

# Coraggio! Abbi Fede!

Tutti noi a volte abbiamo bisogno di incoraggiamento. Il nostro Signore lo sa. C'è un'espressione che Gesù usa quattro volte che in italiano è tradotta con "abbi coraggio!", "non temere!". Lui la usa quattro volte per indicare quattro fattori che spengono il nostro entusiasmo, indeboliscono il nostro coraggio e distruggono la nostra gioia.

Colpa: In Matteo 9:2 Gesù guarda un paralitico indifeso e dice "Figliolo, coraggio, i tuoi peccati ti sono perdonati." Ovviamente il paralitico voleva camminare ma la vera libertà e la vera gioia vengono nell'accettare il perdono di Dio.

Infermità: In Matteo 9:22 leggiamo di una donna che da 12 anni viveva sotto il peso di una malattia. Lei sapeva che Gesù era la sua unica speranza. Posso immaginare con quale sorpresa capì che il suo piano di toccare Gesù era diventato pubblico. "Coraggio, figliola" disse Gesù, "la tua fede ti ha guarita". Fu incoraggiata a fare più passi nella fede.

Incertezza: In Matteo 14:27, durante una notte tempestosa, i discepoli si trovavano su una barca, senza Gesù. Ad un certo punto pensarono di aver visto un fantasma. Questo li spaventò molto. "Coraggio, sono io; non abbiate paura!" Ciò che calma le nostre paure e da pace al nostro cuore È la presenza di Gesù.

Rifiuto: L'apostolo Paolo aveva fatto del suo meglio ma le cose andarono storte. In Atti 23:11 lo troviamo dolente, solo e imprigionato. Molte persone si opponevano ai suoi sforzi per evangelizzare, contraddicevano i suoi insegnamenti e mettevano in questione i suoi motivi. Di notte i nostri problemi sembrano ancora più pesanti, e durante una di queste notti "il Signore si presentò a Paolo e gli disse: "fatti coraggio!" ho ancora molto da farti fare.

Forse stai vivendo un momento difficile. Le parole del Signore sono anche per te: "Abbi coraggio! Forza! Io so tutto ciò che hai fatto e ti ho perdonato. Non sei solo, io sono con te. Ho ancora molto da farti fare. Non avere paura di vivere di nuovo la fede. Prendi la mia mano e facciamo insieme un altro passo in avanti."

Philip Nunn  
Armenia, Colombia  
Aprile 2004

Traduzione:  
Simone Häfliger

Fonte: [www.philipnunn.com](http://www.philipnunn.com)